

**Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) aa. 2022/2023 del CdS in
“Viticoltura ed Enologia” (interclasse L25-L26)
Rilevamento al 30/09/23**

Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) aa. 2022/2023 redatta a cura del Gruppo di Riesame del Corso di Studio in “Viticoltura ed Enologia” (interclasse L25-L26), partecipanti: Prof. Giovan Battista Mattii (Presidente del CdS), Prof.ssa Lisa Granchi, e Dott.ssa Marzia Cristiana Rosi. Il GDR si è riunito in data 22/10, 05/11, 07/11 e 30/09/2023 come risulta dall'apposito verbale in allegato.

Nota: non sono presenti studenti in quanto non è stato possibile trovare una rappresentanza studentesca

NOTA METODOLOGICA

Il Corso di Studi (CdS) in Viticoltura ed Enologia presso la Scuola di Agraria dell'Università di Firenze è unico nel panorama formativo italiano. Si tratta di un corso interclasse, comprendente le classi L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali) e L-26 (Scienze e Tecnologie Alimentari). A livello nazionale, il CdS di Firenze è confrontato con un totale di 93 Corsi di Studio, mentre nel centro Italia il confronto avviene con 19 Corsi. È importante notare che questo confronto include sia corsi di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (classe L-25) sia in Scienze e Tecnologie Alimentari (classe L-26). A causa dell'alta specificità del CdS in Viticoltura ed Enologia, in alcuni casi, questo confronto potrebbe essere sfavorevolmente influenzato per determinati indici. Di conseguenza, laddove fattibile, gli indici sono stati analizzati individualmente (come dati disaggregati). In questa prospettiva, per la classe di laurea L-25, il confronto è stato effettuato con 12 Corsi di Studio nel centro Italia e con 54 Corsi a livello nazionale. Per quanto riguarda la classe L-26, i dati sono stati confrontati con 7 Corsi di Studio del centro Italia e con 35 Corsi di Studio Nazionali nel campo delle Scienze e Tecnologie Alimentari. La scheda è stata compilata utilizzando indicatori aggiornati fino al 30 settembre 2023. Principalmente, il confronto è stato condotto con la media dell'Area Geografica e la media degli Atenei italiani, restringendo il confronto con la media di ciascun Ateneo solo in casi specifici. Gli indicatori sono stati categorizzati e valutati in funzione della loro capacità di interpretazione dei dati, piuttosto che seguendo l'organizzazione proposta nel cruscotto. La presente relazione è strutturata riportando prima il giudizio complessivo del corso di Laurea che deriva dall'analisi dettagliata degli indici che sono trattati in modo dettagliato nella restante parte del documento.

GIUDIZIO COMPLESSIVO DEL CDS

Il periodo di riferimento dell'analisi della Scheda Monitoraggio Annuale (SMA) per l'anno 2022/2023 del CdS in Viticoltura ed Enologia è il quinquennio 2019-2022. Durante questo intervallo temporale, si sono verificati gli anni dell'emergenza pandemica, che hanno avuto un impatto significativo sulla didattica, le abitudini degli studenti e la loro percezione del sistema universitario. Diversi indicatori dimostrano chiaramente l'influenza di questa situazione, e mentre per alcuni di essi si evidenzia un ritorno a una situazione più normale, ci sono altri indicatori per i quali è ancora difficile distinguere l'effetto delle azioni messe in atto dal CdS dall'effetto dell'andamento determinato dalla pandemia da COVID-19.

Gli indici relativi al numero di iscritti e all'internazionalizzazione sono stati tra quelli più influenzati. Nel 2020, il numero di iscritti al CdS di Viticoltura ed Enologia ha registrato un notevole aumento, per poi stabilizzarsi negli anni successivi a livelli considerati normali dal CdS. Tuttavia, data la forte dipendenza di questo parametro dai fattori macroeconomici, si prevede una diminuzione degli iscritti, una tendenza già visibile con il calo a 80 unità per l'anno accademico 2023-2024. I dati (del CUVE) mostrano che questo calo nelle iscrizioni è un fenomeno che interessa l'intero territorio nazionale. Nonostante ciò, il CdS di Firenze mantiene una posizione di rilievo, continuando ad essere il più frequentato per numero di iscritti a livello nazionale tra i corsi analoghi. In conclusione, gli indici ed i dati più recenti indicano che il corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia conserva un'attrattività significativa, attirando studenti sia da altri CdS sia da altre regioni, a testimonianza del suo valore formativo nel contesto educativo nazionale.

In precedenti analisi, il gruppo di riesame aveva rilevato un disorientamento tra gli studenti riguardo la distinzione tra le due classi di laurea (L-25 e L-26) e le rispettive prospettive professionali. Questo disorientamento si rifletteva in incongruenze negli indici analizzati separatamente per le due classi. Dopo un'attenta discussione e valutazione, il corpo docente ha deciso di non unificare le due classi, mantenendo la struttura interclasse, considerata più un'opportunità che un limite. Nell'ultima rilevazione, è stata osservata una maggiore omogeneità nei diversi indici tra le due classi, risultato probabilmente delle azioni intraprese dal CdS. Questo miglioramento indica che gli sforzi compiuti stanno portando a una maggiore chiarezza e comprensione da parte degli studenti sulle peculiarità e i vantaggi di entrambe le classi di laurea. Pertanto, gli organi collegiali del corso intendono proseguire con le strategie già adottate, implementando ulteriori azioni per accrescere la visibilità e mettere in luce i vantaggi del corso interclasse. L'obiettivo è quello di fornire agli studenti una chiara comprensione delle opportunità formative e professionali offerte, riducendo l'incertezza e massimizzando il valore del percorso di studi.

Dopo il periodo di pandemia, che aveva praticamente annullato la mobilità degli studenti, si registra un ritorno ai livelli pre-pandemici per quanto riguarda la mobilità in uscita. Tuttavia, persiste una forte criticità nella mobilità internazionale, elemento che rimane problematico per il CdS nonostante gli sforzi degli anni precedenti. Il CdS ipotizza che l'elevato numero di studenti lavoratori, una caratteristica costante del corpo studentesco, possa influenzare questa situazione. La comparazione con altri CdS non ha fornito chiarimenti sulle cause della ridotta mobilità internazionale. Anche le informazioni fornite dalla scuola, come la condizione sociale delle famiglie degli studenti, non hanno permesso di stabilire se esista un problema di sostenibilità, comune nel territorio nazionale o specifico per il corso di Firenze, che attira molti studenti da altre regioni. Per approfondire, il CdS pianifica di condurre sondaggi dettagliati tra gli studenti, indagando l'attrattiva della mobilità all'estero e le relative possibilità. È anche prioritario informare gli studenti sulle opportunità offerte dai programmi Erasmus, migliorando l'informazione online e organizzando incontri specifici per discutere delle tempistiche e delle modalità di accesso a questi programmi, con un focus particolare sull'iter burocratico, spesso fonte di confusione e motivo di rinuncia. In aggiunta, il CdS si impegna a monitorare l'efficacia delle azioni correttive, con un'attività specifica dei delegati Erasmus e del CdS stesso. Questo monitoraggio comprenderà la valutazione periodica del numero di studenti partecipanti al programma Erasmus (out-going) e dei crediti conseguiti, al fine di valutare l'impatto e l'efficacia delle strategie implementate.

Gli indici più difficili da interpretare sono stati quelli legati agli "Indicatori di regolarità negli studi", poiché gli effetti delle azioni correttive adottate nel passato diventano evidenti solo nel medio e lungo termine. Alcuni risultati che hanno mostrato andamenti negativi, come l'abbandono del percorso didattico o la progressione della carriera, potrebbero essere stati influenzati dalle anomalie causate dalla pandemia. Ciò rende meno chiari gli effetti delle azioni di miglioramento intraprese. Una valutazione più precisa sarà possibile a partire dalla prossima Scheda Monitoraggio Annuale (SMA).

Analizzando più da vicino gli indicatori relativi alla regolarità degli studi rivelano che gli studenti continuano a sperimentare difficoltà, specialmente all'inizio del primo anno. Questo avvio lento influisce non solo sul proseguimento dei loro studi ma anche sul loro completamento, evidenziando una problematica persistente nel percorso accademico. I dati provenienti dal sistema SISValDidat mettono in luce come, nel primo anno del corso, materie fondamentali quali matematica e chimica costituiscano un ostacolo per gli studenti. Una possibile spiegazione di questa difficoltà risiede nella formazione scolastica di molti di loro, provenienti da istituti tecnici agrari o professionali per l'agricoltura, che tendono a privilegiare un approccio più pratico e specialistico, rispetto alla teoria richiesta in queste materie di base.

Nel 2021, il Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia ha registrato un incremento nei tassi di abbandono. Questa tendenza, tuttavia, potrebbe essere ancora un effetto delle anomalie causate dalla pandemia di COVID-19, come si evince da un'analisi più dettagliata che considera anche la percentuale di abbandoni dopo quattro anni tra gli immatricolati puri. Analizzando i dati relativi alla percentuale di studenti che si laureano nei tempi previsti si evidenzia un calo significativo nel 2021. Anche la percentuale dei laureati può essere influenzata dalle azioni correttive mirate al recupero degli studenti con interruzione della carriera. Se tali azioni sono efficaci, possono portare a un iniziale aumento nel numero totale di laureati, che si riduce negli anni successivi a causa della

diminuzione degli studenti in ritardo. Il CdS interpreta le variazioni negative degli indici come possibili conseguenze nel medio termine della pandemia e delle azioni intraprese in passato. Queste azioni avrebbero aiutato gli studenti in ritardo a completare i loro studi e quindi la variazione negativa. Tuttavia, per una valutazione accurata dell'efficacia di tali interventi, sarà necessario attendere i risultati della rilevazione del 2023-2024. Di conseguenza, al momento, il CdS ritiene appropriato mantenere le azioni correttive già adottate, senza apportare modifiche sostanziali. Si prevedono, inoltre, ulteriori iniziative per affrontare specifici aspetti che influenzano la regolarità degli studi come riportato in dettaglio per le azioni del raggruppamento.

Gli indicatori sulla soddisfazione di laureandi e laureati, nonostante una generale soddisfazione, nel 2022, risultano leggermente inferiori rispetto a quelli degli altri CdS. Sebbene anche questo potrebbe essere un indice dell'influenza di quegli studenti usciti con ritardi nella carriera, suggerisce nel contempo che ci sono aspetti del corso che potrebbero essere migliorati per allineare ulteriormente la qualità del corso di studi a quella degli altri CdS e per aumentare la soddisfazione e la fedeltà degli studenti al corso. Il gradimento degli studenti e dei laureati è un indicatore rilevante per il corpo docente del CdS in Viticoltura ed Enologia, che riesce a fornire supporto didattico efficace nonostante il rapporto sfavorevole tra il numero di iscritti e di insegnanti. La qualità formativa del corpo docente è ulteriormente confermata dall'alta percentuale di laureati che accedono al mondo del lavoro, superando le medie nazionali e regionali. Questo evidenzia l'efficacia del corso nel preparare gli studenti per il mercato del lavoro, come dimostrato dalla notevole occupabilità post-laurea, con un'alta percentuale di laureati occupati con contratto nel 2022 (92%). Nonostante questi risultati positivi, il CdS considera che nei prossimi anni potrebbe verificarsi una diminuzione dell'occupazione a causa di un adeguamento del mercato del lavoro alle condizioni economiche attuali. Questa potenziale flessione potrebbe influenzare a lungo termine anche il numero di iscritti al corso. Di conseguenza, il Consiglio non sottovaluta questo rischio e prevede di affrontare proattivamente la questione, preparandosi ad eventuali cambiamenti futuri nel mercato del lavoro e nelle dinamiche di iscrizione.

ANALISI DETTAGLIATA DEGLI INDICI

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI ATTRATTIVITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEL CDS”

iC00a - Avvii di carriera al primo anno e iC00b - Immatricolati puri ***

iC00d - Iscritti

iC00e tutti iscritti regolari al fine del calcolo del costo standard

*iC00f Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto*

*iC03 - Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni**

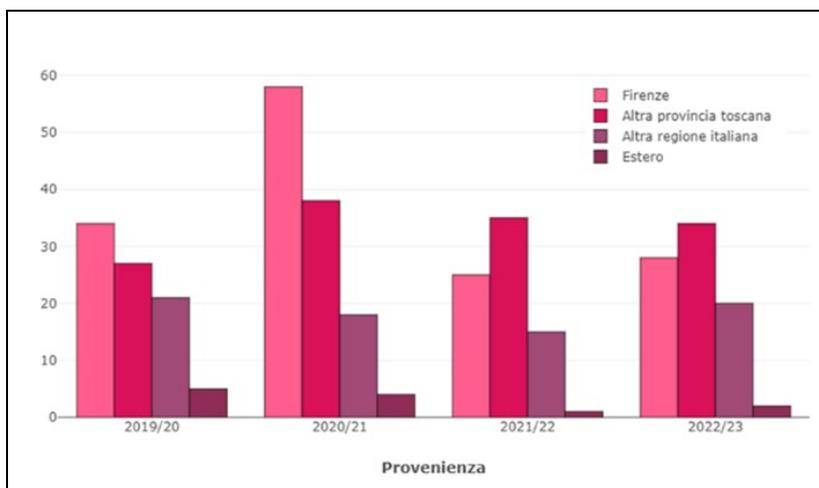
iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*

Nell'arco del quinquennio esaminato, si è osservato un aumento significativo degli iscritti al primo anno del CdS (iC00a) tra il 2019 e il 2020, seguito da una diminuzione nel 2021. Questo andamento è in linea con le analisi effettuate l'anno precedente. Per questo indicatore, è stata confermata anche la corrispondenza con l'indice dell'ateneo e con quelli degli altri atenei italiani, suggerendo una stabilità relativa superiore al numero di riferimento definito nel DM 6/2019 come 75 iscritti.

Nel 2022, il CdS ha registrato una ripresa parziale con 134 studenti iscritti, segnando un aumento del 3,88% rispetto all'anno precedente. Questo dato si distingue dagli altri atenei, che hanno invece mostrato un ulteriore calo nel numero di iscritti. Inoltre, nel 2022, sono stati registrati 97 immatricolati puri (iC00b), un numero inferiore rispetto agli anni precedenti, ma comunque superiore alle medie sia del centro Italia (+14,58%) sia del territorio nazionale (+8,95%). L'analisi del quinquennio dei dati disaggregati mostra che fino al 2020 c'era una predominanza di immatricolati puri nella classe L-25, mentre negli anni successivi la proporzione tra le due classi si è equilibrata.

Nel 2022, il Corso di Studi (CdS) ha registrato un totale di 436 iscritti (iC00d), di cui il 67% è composto da studenti regolarmente iscritti, inclusi coloro che sono fuori corso ma ancora regolarmente iscritti (iC00e), e il 50%

da studenti immatricolati puri (iC00f). Confrontando il numero degli iscritti del 2022 (436) con quello del 2021 (455), anno che ha seguito la pandemia, si osserva una stabilizzazione con una riduzione del 4,18%, significativamente inferiore alla variazione registrata all'Università di Firenze (-15,31%) e negli altri atenei italiani (-11,90%), incluso il centro Italia (-13,41%). La diminuzione tra il 2021 e il 2022 è dovuta principalmente alla riduzione degli studenti provenienti dalla provincia di Firenze, che aveva visto un forte aumento durante la pandemia (dati Scuola: https://www.daf.unifi.it/upload/sub/CrucscottiDid/Agraria/Boll_Agraria.html#cds-triennali-1).



D'altra parte, nel medesimo periodo di riferimento, gli iscritti provenienti da altre regioni (iC03) sono rimasti costanti, con un lieve aumento nel 2022 (4,08%) e risultando sempre superiori ai valori di riferimento. Il numero di iscritti (iC00d, iC00e, iC00f) conferma l'attrattività del CdS nel tempo, indicando che risulta più allettante rispetto ai CdS del centro Italia e a livello nazionale (iC03).

Nella relazione SMA 2021-2022, era stato rilevato un decremento nella percentuale di studenti che avevano ottenuto il loro precedente titolo di studio all'estero (iC12), con un picco di calo nel periodo 2020-2021. Attualmente, questo indice è tornato ai livelli del 2019, raggiungendo il 4,48%. Questo valore è notevolmente più alto rispetto alla percentuale a livello nazionale, che è del 2,35%, e anche rispetto a quella del Centro Italia, che è del 3,57%.

ANALISI CRITICA DEI DATI RAGGRUPPAMENTO "INDICATORI ATTRATTIVITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEL CDS"

Nel corso del quinquennio, il CdS ha dimostrato un elevato livello di attrattività, registrando un numero di iscritti (iC00a) superiore sia rispetto al dato del centro Italia che a quello nazionale, attirando anche studenti da altri CdS. Questo è evidenziato dalla differenza tra gli avvisi di carriera e il numero degli immatricolati puri (iC00b), che nel 2022 ha raggiunto il maggior differenziale del quinquennio 2019-2022, con un incremento del 38,14%.

Dall'analisi dei dati si evince che il 2022 ha mostrato un lieve recupero nel numero di iscritti (avvio di carriera, iC00a, ma anche immatricolati puri, iC00b) rispetto al 2021, anno in cui era stato registrato un forte calo. Le iscrizioni di studenti stranieri (iC12) sono ritornate ai livelli pre-pandemia (2020-2021). In generale, questi dati confermano che l'andamento degli anni 2020-2021 è stato fortemente influenzato dalle condizioni sanitarie legate alla pandemia di COVID-19. Il corso continua a essere considerato attraente da studenti di altre regioni (IC03), nonostante la vasta offerta di corsi di laurea in Viticoltura in Italia (18 corsi secondo i dati CUVE).

Nelle analisi precedenti effettuate dal gruppo di riesame, era stato notato un disorientamento degli studenti riguardo la distinzione tra le due classi di laurea (L-25 e L-26) e le prospettive professionali ad esse correlate. Nell'ultima rilevazione, si osserva una maggiore omogeneità nelle iscrizioni tra le due classi. Il comitato ritiene che questa variazione possa essere il risultato delle azioni intraprese dal CdS per correggere un punto critico

emerso nei precedenti anni accademici, ovvero la difficoltà degli studenti nel comprendere le differenze tra le due classi di laurea.

AZIONI CORRETTIVE RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI ATTRATTIVITÀ NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DEL CDS”

1. Tra le azioni correttive, il CdS conferma la necessità di investire in visibilità tramite piattaforme social (Twitter, Facebook, Instagram).
2. Sul fronte dell'informazione digitale, il CdS ha programmato di migliorare il proprio sito, inclusa una versione in lingua inglese. Infatti, il riversamento dei contenuti dal vecchio sistema di pagine web al nuovo ha richiesto tempi superiori a quanto previsto nella precedente relazione 2021-2022. Inoltre, è emerso che le pagine web del CdS sono poco visitate, secondo indagini svolte anche con l'aiuto dei tutor. Di conseguenza, è stato formato un gruppo di lavoro composto da docenti e rappresentanti degli studenti per rivedere i contenuti del sito, rendendoli più accessibili e "user-friendly".
3. Il processo di internazionalizzazione del CdS sarà favorito anche attraverso opportuna informazione (sito del corso di Laurea, delegati Erasmus etc.) sui corsi offerti dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) per gli studenti in mobilità internazionale sia in entrata che in uscita. Inoltre, il miglioramento della visibilità digitale potrà influire positivamente sull'iscrizione da parte studenti stranieri (*iC12*).
4. L'aumento del numero di studenti iscritti ha trovato una soluzione con l'utilizzo delle nuove aule a Novoli, situate in un campus moderno e di recente realizzazione. Tuttavia, persiste la sfida legata alla disponibilità dei laboratori didattici, che spesso richiede agli insegnanti di organizzare più turni per assicurare l'accesso a tutti gli studenti. Il CdS si sta attivamente impegnando per potenziare le strutture esistenti e anche acquisire nuove strumentazioni, fondamentali per la formazione pratica e completa degli enologi. In aggiunta, il CdS prevede di aumentare la visibilità delle attività pratiche svolte, creando sezioni dedicate sul sito del corso.
5. Inoltre, superate le restrizioni dovute alla pandemia, il CdS ha ripreso le attività extra-aula, come le visite interdisciplinari in aziende, rivolte principalmente agli studenti del secondo e terzo anno. Il CdS è determinato a continuare e ampliare questa iniziativa in futuro. Vi è anche l'aspirazione di coinvolgere i docenti delle materie di base, al fine di far comprendere meglio agli studenti l'importanza di discipline come matematica, fisica e chimica, essenziali come basi per le materie più specialistiche. In aggiunta, il CdS prevede di valutare l'efficacia di queste esperienze attraverso l'impiego immediato di questionari.
6. Il CdS si impegna a potenziare l'informazione riguardante il significato e le implicazioni pratiche del corso interclasse (L-25, L-26), sia in termini di iscrizione che per l'inserimento nel mercato del lavoro. Per questo, è stato costituito un gruppo di lavoro dedicato al miglioramento dei contenuti sul sito web del CdS. In aggiunta, sono programmati incontri mirati con i nuovi studenti per discutere i punti critici relativi al corso interclasse e sottolineare come esso offra la possibilità di seguire percorsi di studio in entrambe le classi di laurea magistrale, LM-69 e LM-70.

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI MOBILITÀ ALL'ESTERO” (GRUPPO B - INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE)

*iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso**

*iC11 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero**

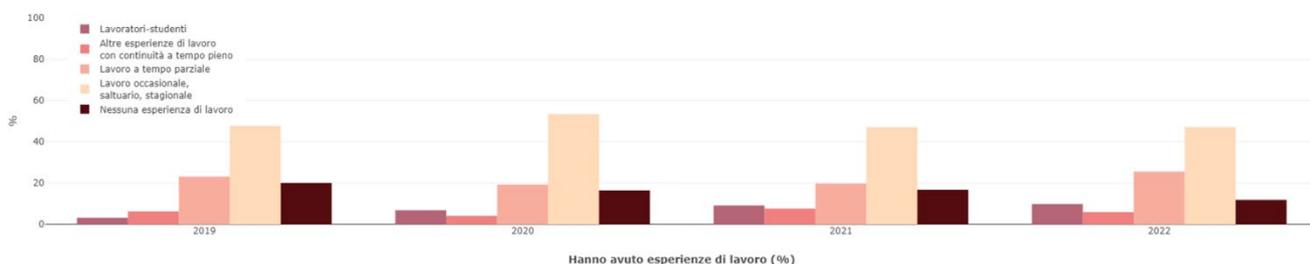
I Crediti Formativi Universitari (CFU) ottenuti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU (*iC10*) hanno raggiunto il loro picco nel 2019, con un valore di 1,29 per mille. Tuttavia, si è osservata una significativa riduzione in questi valori durante gli anni della pandemia di COVID-19, ossia nel 2020 e nel 2021. Inoltre, la percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

(iC11) è stata nulla in questi due anni. Per l'intero quinquennio considerato, questa percentuale è stata costantemente inferiore rispetto ai dati relativi all'Italia centrale e al dato nazionale.

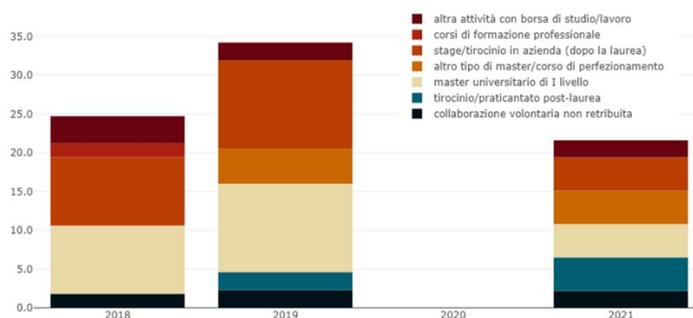
ANALISI CRITICA DEL RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI MOBILITÀ ALL’ESTERO”

Il processo di internazionalizzazione degli studenti del CdS è una criticità significativa, con la percentuale di CFU acquisiti all'estero ancora limitata e inferiore rispetto ad altri CdS. L'interesse ridotto degli studenti, come evidenziato nelle valutazioni degli anni passati, appare come un fenomeno strutturale del corso. Il CdS ha identificato alcune possibili cause di questa scarsa mobilità internazionale:

1. Un'alta proporzione degli iscritti al CdL sono studenti lavoratori, inclusi nel settore vitivinicolo, come rilevato dalla Scuola (fonte: https://www.daf.unifi.it/upload/sub/CrucscottiDid/Agraria/Prof_Agraria.html#lavoro-durante-gli-studi-universitari).



2. La possibilità per gli studenti di intraprendere esperienze lavorative nel settore vitivinicolo all'estero, tipicamente in paesi come Australia e Stati Uniti, disponibili in entrambi gli emisferi e quindi durante entrambi i semestri.
3. Una preferenza tra gli studenti di svolgere stage post-laurea e di investire risorse economiche significative in esperienze all'estero in modo più mirato.



AZIONI CORRETTIVE RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI MOBILITÀ ALL’ESTERO”

Le attuali osservazioni sugli indici e le informazioni fornite dalla scuola non chiariscono completamente le cause della ridotta mobilità internazionale, né stabiliscono se la presenza di un elevato numero di studenti lavoratori sia un fattore comune anche in altri atenei. Per questo, il CdS intende effettuare valutazioni più approfondite attraverso un sondaggio rivolto agli studenti, con domande specifiche sulla loro mobilità all'estero.

Il CdS ritiene fondamentale informare gli studenti sulle opportunità offerte dai programmi Erasmus. Sono previsti incontri specifici per discutere delle tempistiche e delle modalità di accesso a questi programmi. Un focus particolare sarà posto su un incontro programmato al termine del primo semestre, con lo scopo di chiarire l'iter burocratico del progetto Erasmus, aspetto spesso poco compreso dagli studenti e che talvolta porta alla loro rinuncia. Per incentivare la partecipazione degli studenti al progetto Erasmus, il CdS ha pianificato le seguenti azioni: 1. Continuare a presentare, alla fine del primo semestre del primo anno, le opportunità di studio e tirocinio

offerte dai programmi Erasmus. 2. Illustrare dettagliatamente gli iter burocratici da seguire per partecipare a questi programmi. 3. Mantenere aggiornata la pagina del sito dedicata ad Erasmus, includendo le esperienze degli studenti, come il tipo e il numero di crediti conseguiti e le nazioni ospitanti. 4. Organizzare attività di coordinamento interno con i delegati Erasmus del CdS, al fine di tenere incontri tematici con gli studenti per promuovere le opportunità disponibili.

Inoltre, il CdS si impegna a monitorare costantemente l'efficacia delle azioni correttive implementate, attraverso un'attività specifica da parte dei delegati Erasmus e del CdS stesso. Questo monitoraggio includerà la valutazione del numero di studenti che partecipano al programma (outgoing) e dei crediti che essi conseguono.

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI REGOLARITÀ NEGLI STUDI”

1) COMMENTO DEI DATI SULLA PROGRESSIONE DELLA CARRIERA

*iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire***

*iC15 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno***

*iC16 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno***

iC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Nel periodo osservato, la percentuale di Crediti Formativi Universitari (CFU) acquisiti al primo anno rispetto al totale richiesto (iC13) è rimasta sostanzialmente stabile, mostrando variazioni moderate: 33% nel 2018, 30% nel 2019, 29% nel 2020 e 31% nel 2021. Questi valori si collocano in una fascia simile a quella dei Corsi di Studio (CdS) dell'Italia centrale, dove la media è del 36,8%. Nonostante un confronto meno favorevole con la media nazionale, si è notato un progressivo miglioramento negli ultimi due anni, con uno scostamento ridotto al 10%.

L'indice iC15, che indica la percentuale di studenti che continuano al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU nel primo anno, ha subito un calo, passando dal 50% nel 2018 al 43% nel 2021. In generale, per tutto il periodo osservato, l'indice iC15 è rimasto al di sotto delle medie di riferimento. Tuttavia, nel 2021 si è osservato un allineamento più vicino ai valori nazionali (44,5%) e di quelli del centro Italia (45,5%), evidenziando un trend di miglioramento.

Per quanto riguarda iC16, che misura la percentuale di studenti che procedono al secondo anno con almeno 40 CFU del primo anno, si è verificata una diminuzione negli anni 2019 e 2020. Nel 2021, però, si è avuto un aumento, raggiungendo il 17,0%. Nonostante questo incremento, il dato resta inferiore rispetto ai valori dell'Italia centrale con uno scostamento dell'-8% e del -12% con l'indice del territorio nazionale.

Durante il quadriennio 2018-2021, la produttività e regolarità degli studenti (indicatore iC01) del CdS sono rimaste costanti, con valori oscillanti tra il 28,3% nel 2019 e il 23,4% nel 2021. Confrontando questi dati con il panorama nazionale e i CdS del centro Italia, entrambi con una media del 31,0%, si nota che gli studenti del CdS mostrano una regolarità inferiore.

2) COMMENTO DEI DATI SULL'ABBANDONO

*iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio***

*iC21 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno***

*iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo ***

*iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni***

Nel Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia, si è osservata una tendenza al calo nella percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso corso, scendendo dal 66% nel 2018 al 53% nel 2021. Parallelamente, una media dell'8,1% (differenza tra iC21 e iC14) degli studenti sceglie di continuare la propria carriera

universitaria in un altro CdS, e il 3,6% si trasferisce in un altro corso di laurea all'interno dello stesso ateneo. Questo comporta una dispersione studentesca media del 32,5% nel quadriennio, con un picco del 37,82% nel 2021.

Questa situazione, in particolare l'aumento degli abbandoni osservato nel 2021, potrebbe essere influenzata dalle anomalie causate dalla pandemia. Interessante notare che, nonostante la diminuzione nella percentuale di studenti che proseguono gli studi (iC21 e iC14), la percentuale di abbandoni dopo 4 anni tra gli immatricolati puri (iC24) mostra il maggior numero di abbandoni nel 2019 (46,4%) ma una diminuzione nel 2021 (40,5%).

Tutti questi indici, confrontati annualmente, si allineano con i valori di riferimento locali e nazionali, indicando che il tasso di abbandono è in linea con le medie generali. Tuttavia, la situazione richiede attenzione per comprendere meglio le dinamiche sottostanti e per sviluppare strategie efficaci volte a migliorare la ritenzione degli studenti nel corso.

3) COMMENTO DEI DATI SUI LAUREATI

*iC00g Laureati entro la durata normale del corso**

iC00h – Numero di laureati totali nell'a.s.

*iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso**

*iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso***

*iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio***

Nel quinquennio 2018-2022, la media degli studenti del CdS in Viticoltura ed Enologia che si laureano entro la durata normale del corso (iC00g) è di 26 studenti. Dopo un aumento dal 2018 al 2019, si è osservata una riduzione a 18 studenti nel 2021 e a 21 studenti nel 2022. In termini di laureati totali entro i quattro anni (iC00h), il CdS ha una media quinquennale di 67 laureati, che scendono a 52 nel 2022.

Analizzando i dati in percentuale, si nota che la percentuale di studenti che si laureano nei tempi previsti (iC02) è rimasta costante nel quinquennio, con una media del 40%, ma ha subito un calo significativo nel 2021, scendendo al 24%. Il calcolo di iC02, basato sul totale dei laureati, può essere influenzato dalle azioni correttive mirate al recupero degli studenti con interruzione della carriera. Se tali azioni sono efficaci, possono portare a un aumento nel numero totale di laureati, che successivamente si riduce a causa della diminuzione degli studenti in ritardo.

Dal 2018 al 2020, la percentuale media di studenti immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22) è del 22%, diminuendo al 19% nel 2021. La percentuale di immatricolati che si laureano entro quattro anni (iC17) è rimasta abbastanza stabile dal 2018, attestandosi al 34% nel 2021. La diminuzione dei laureati nei tempi previsti nel 2021 (iC02) potrebbe essere legata al successo delle azioni correttive intraprese dal CdS nel 2019 e 2021. Questa ipotesi sarà verificata nel 2022, anno in cui ci si aspetta una diminuzione della percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno (iC17). Complessivamente, tutti gli indici (iC00g, iC00h, iC02, iC22, iC17) nel quinquennio sono in linea con i valori medi sia dei CdS del centro Italia sia a livello nazionale.

ANALISI CRITICA DEL RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI REGOLARITÀ NEGLI STUDI”

Gli indicatori relativi alla regolarità degli studi nel CdS in Viticoltura ed Enologia mostrano che gli studenti incontrano difficoltà nel progredire regolarmente nel loro percorso accademico. Questa situazione critica persiste nonostante le diverse azioni correttive adottate negli anni passati, e il CdS si posiziona ancora al di sotto della media degli altri Corsi di Studio. Le problematiche emergono soprattutto nel primo anno di corso: la percentuale di studenti che acquisisce i CFU previsti (iC15 e iC16) rivela un avvio lento, che ha ripercussioni nei successivi anni accademici (iC01, iC14) e influisce anche sul completamento del corso di studi (iC00h, iC02).

I dati SISValDidat confermano la presenza di un ostacolo significativo nel primo anno, dovuto principalmente ai corsi di base come matematica, fisica, chimica generale ed inorganica e chimica organica, concentrati per lo più nel primo semestre. Questo rende il primo anno particolarmente impegnativo, come evidenziato dall'indice iC16. Inoltre, sembra che il ritardo negli studi sia anche correlato alla provenienza scolastica degli studenti, che spesso arrivano da Istituti Tecnici Agrari o Professionali per l'agricoltura. Questo background porta gli studenti a

prediligere un approccio più specialistico, che può influenzare la loro capacità di adattarsi ai primi corsi teorici e di base del corso universitario.

Sebbene le difficoltà nella regolarità degli studi nel CdS di Viticoltura ed Enologia permangano, si osserva una tendenza all'attenuazione di queste criticità man mano che gli studenti avanzano nel loro percorso accademico. In particolare, la percentuale di studenti che si laurea entro la durata normale del corso sta tornando in linea con i parametri di riferimento, come indicato dagli indici iC17 e iC22. Questo miglioramento sembra essere il risultato diretto delle azioni intraprese dal CdS, che hanno favorito una maggior continuità e stabilità nella percentuale di immatricolati che procedono al secondo anno (iC21 e iC23) e che completano il corso nei tempi previsti (iC22).

Un ulteriore elemento a sostegno di questa valutazione è l'analisi dei voti di maturità degli studenti iscritti al corso di laurea in Viticoltura ed Enologia. Questi dati mostrano una costanza nella qualità degli studenti in ingresso negli anni 2019-2022, come riportato dalla Scuola (https://www.daf.unifi.it/upload/sub/CruscottiDid/Agraria/Prof_Agraria.html#studi-secondari-di-ii-grado). Questo aspetto suggerisce che, nonostante le iniziali difficoltà, gli studenti sono in grado di adeguarsi e migliorare nel corso del loro percorso universitario, portando a risultati positivi in termini di progressione e completamento degli studi.

Nel 2021, il Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia ha registrato un aumento complessivo nei tassi di abbandono, come indicato dagli indici iC14, iC21 e iC23. Tuttavia, una valutazione più approfondita, che include anche la percentuale di abbandoni dopo quattro anni tra gli immatricolati puri (iC24), rivela un andamento non uniforme, che potrebbe essere ancora influenzato dalle anomalie causate dalla pandemia di COVID-19. Nonostante queste variazioni, è importante sottolineare che tutti gli indici, per ogni anno preso in considerazione, si allineano con i valori di riferimento a livello locale e nazionale. Ciò significa che il tasso di abbandono nel CdS in Viticoltura ed Enologia è comparabile con le medie osservate in altri Corsi di Studio sia nella regione sia a livello nazionale, suggerendo che le sfide incontrate sono in linea con quelle generali del settore dell'istruzione superiore. Questo contesto aiuta a mettere in prospettiva le cifre specifiche del CdS e fornisce un quadro più ampio per comprendere e affrontare le cause degli abbandoni.

AZIONI CORRETTIVE PER IL RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI REGOLARITÀ NEGLI STUDI”

Il CdS di Viticoltura ed Enologia si focalizza principalmente sul miglioramento degli indici legati all'avanzamento e al completamento della carriera degli studenti nei tempi previsti. Dopo un'attenta analisi e concertazione, a partire dal 2019 sono state attuate diverse azioni di supporto e orientamento, in particolare per gli studenti dei primi anni, che tendono a incontrare più difficoltà. Tra le iniziative adottate, si segnala l'implementazione del tutoraggio specifico per materie come matematica e Chimica Generale ed Inorganica dal 2019 e per il corso di Fisica a partire dal 2021. Inoltre, il docente di Fisica ha rivisto il materiale didattico dal 2020, orientandolo verso una maggiore applicabilità pratica nel contesto specifico del corso. Si sono inoltre svolte iniziative interdisciplinari, includendo incontri e visite didattiche che coinvolgono docenti di materie professionalizzanti e il docente di Fisica.

Le azioni intraprese dovrebbero iniziare a mostrare i loro effetti nel medio termine, con aspettative di miglioramenti evidenti a partire dal 2022. Alcuni indicatori già suggeriscono progressi positivi. Il CdS continua a valutare e riproporre alcune azioni ritenute efficaci, mentre si aspetta una valutazione a lungo termine degli interventi già realizzati.

Tra le strategie future:

1. I docenti dei corsi professionalizzanti presenteranno gli scenari operativi che richiedono conoscenze di base (matematica, fisica, chimica, chimica organica), attraverso brevi incontri, anche telematici, per enfatizzare l'importanza di queste discipline nel contesto professionale.
2. Si manterrà l'attività di tutoraggio, strutturata in funzione del programma di ciascun insegnamento, con un focus sullo studio di gruppo.
3. Il CdS valuterà una possibile riorganizzazione del corso per ottenere un maggiore equilibrio nel carico didattico del primo anno, che attualmente potrebbe risultare troppo oneroso e astratto rispetto agli obiettivi formativi degli studenti.

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI ADEGUATEZZA DELLA DOCENZA DEL CDS”

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC27 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

iC28 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

iC08 - Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento

*iC05 - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) **

Dal 2019, la percentuale delle ore di docenza svolte da docenti a tempo indeterminato rispetto al totale delle ore di docenza (iC19) nel CdS di Viticoltura ed Enologia si è mantenuta costante al 41%. Questo dato è conforme al parametro dell'ateneo e supera gli indici nazionali (37%) e quelli dell'area centro (35%).

Riguardo al rapporto studenti/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC27), nei cinque anni considerati è sempre stato superiore a 45, una cifra criticamente più alta rispetto agli altri parametri di riferimento (centro Italia e dato nazionale) e anche rispetto ai CdS dell'Ateneo fiorentino, con valori più che doppi rispetto al CdS. Anche l'indice iC28 nel CdS di Viticoltura ed Enologia è risultato particolarmente elevato in tutti gli anni considerati. Nel 2021, il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo era di 22,67, a confronto con un indice di 15,05 nell'area centrale e di 13,80 a livello nazionale.

Dal 2018 ad oggi, i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a Settori Scientifico-Disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti; per il CdS (iC08), il dato è pertanto in linea con quelli di altri CdS delle stesse classi di laurea, sia nell'area centrale o nel territorio nazionale sia all'interno dell'ateneo.

Infine, il rapporto tra studenti regolari del CdS in Viticoltura ed Enologia e docenti (iC05) dal 2018 al 2022 è rimasto relativamente costante, con una media di 6,96 nei cinque anni e un leggero decremento nel 2022. Questo indice è in linea con l'area centrale, ma è più che doppio rispetto ai valori complessivi italiani.

ANALISI CRITICA DEI DATI ED AZIONI CORRETTIVE PER IL RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI ADEGUATEZZA DELLA DOCENZA DEL CDS”

La maggior parte degli indicatori relativi all'adeguatezza della docenza nel Corso di Studi (CdS) in Viticoltura ed Enologia indica un andamento complessivamente più che soddisfacente. Il corpo docente è ritenuto adeguatamente qualificato per sostenere il CdS, come mostrano gli indicatori iC19, iC08 e iC05. Tuttavia, gli indicatori iC27 e iC28, che si riferiscono rispettivamente al rapporto studenti/docenti al primo anno e al rapporto complessivo, sono superiori al valore di riferimento. Questo sovraccarico è attribuibile all'elevato numero di studenti nel corso, suggerendo come azione correttiva lo sdoppiamento dei corsi per migliorare la qualità della didattica. Tale intervento è però realizzabile solo in base alla disponibilità complessiva del corpo docente della Scuola e alle capacità delle aule.

Nonostante queste sfide, il consolidamento e la struttura del corpo docente del CdS si configurano come un punto di forza, evidenziato dalla capacità di supportare l'avanzamento delle carriere degli studenti, anche di fronte alle difficoltà incontrate nel primo anno. Ciò è confermato dai risultati dei questionari SISValDidat, dove i giudizi relativi all'organizzazione degli insegnamenti (D4-D9), alla qualità del corpo docente (D10-D14) e al grado di soddisfazione generale per gli insegnamenti (D15-D16) ottengono valori sempre superiori a 8. Questi dati dimostrano l'efficacia delle misure adottate e l'impegno del corpo docente nel garantire un'esperienza formativa di alta qualità.

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI SODDISFAZIONE DI LAUREANDI E LAUREATI” (DATI ALMALAUREA)

iC25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS

iC18 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio

L'analisi aggregata delle due classi del Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia mostra che l'86% dei laureandi si dichiara soddisfatto (indice iC25), sebbene questo trend sia leggermente inferiore rispetto ai CdS del centro e dell'intero territorio nazionale. Rispetto all'anno accademico precedente (2021), si osserva una diminuzione di 9 punti percentuali in questo indice di soddisfazione.

In parallelo, anche la percentuale dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso (iC18) ha subito una diminuzione nello stesso periodo. Dopo aver raggiunto un valore massimo nel 2021 (80%), nel 2022 si è registrata una notevole diminuzione, con una variazione percentuale del 14%.

Questi due indicatori, nel 2022, risultano leggermente inferiori rispetto a quelli degli altri CdS. Questa situazione suggerisce che, nonostante una generale soddisfazione, ci sono aspetti del corso che potrebbero essere migliorati per allineare ulteriormente la qualità del corso di studi a quella degli altri CdS e per aumentare la soddisfazione e la fedeltà degli studenti al corso.

ANALISI CRITICA DEI DATI AZIONI CORRETTIVE PER RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI SODDISFAZIONE DI LAUREANDI E LAUREATI”

Nonostante alcune criticità persistenti nella progressione di carriera degli studenti, come rilevato da vari indici (iC13; iC21; iC15; iC15BIS; iC16; iC16BIS; iC01), si osserva che l'86% dei laureandi (iC25) si dichiara pienamente soddisfatto. Tuttavia, solo il 64% dei laureati afferma che si iscriverebbe nuovamente al CdS (iC18). Questi risultati, pur essendo sostanzialmente positivi, sono considerati dal CdS come indicatori che meritano un'attenzione particolare.

Questo divario tra l'alto livello di soddisfazione dei laureandi e la minore propensione dei laureati a iscriversi nuovamente al corso suggerisce che ci sono aspetti del percorso formativo che potrebbero essere migliorati. La discrepanza potrebbe indicare che, sebbene gli studenti siano generalmente soddisfatti dell'esperienza accademica, alcuni elementi del corso potrebbero non rispondere pienamente alle loro aspettative o esigenze. Di conseguenza, il CdS riconosce l'importanza di un monitoraggio continuo e di un'analisi approfondita di questi aspetti, per identificare e implementare eventuali miglioramenti necessari.

RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI OCCUPABILITÀ DEI LAUREATI” (DATI ALMALAUREA) GRUPPO A - INDICATORI DIDATTICA COMMENTO DEI DATI

iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC06_bis - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)

iC06_ter - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto

La percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo che svolgono un'attività lavorativa o di formazione retribuita (iC06 e iC06_bis) nel CdS di Viticoltura ed Enologia, nel quinquennio, ha una media del 58%. Questo valore è superiore rispetto a tutti i parametri di confronto: 28% per l'Ateneo, 35% per il Centro Italia e 33% per l'Italia. Nel 2022, si è registrato un incremento nell'occupazione dei laureati, con una variazione nell'ultimo anno rispetto al 2021 di -19 punti percentuali per l'indice iC06 e di 17 punti per l'indice iC06_bis.

Inoltre, la percentuale di laureati occupati in un'attività lavorativa regolamentata da un contratto e non legata ad attività di formazione (iC06_ter) nel 2022 è del 92%. Anche in questo caso, il dato del CdS supera tutti gli indici di confronto. Questo risultato è coerente sia nella classe di laurea L-25 che nella L-26.

Questi dati indicano che il Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia ha un'eccellente performance in termini di occupazione dei propri laureati, superando significativamente la media di altri corsi a livello locale, regionale e nazionale. L'alta percentuale di laureati che trovano impiego in attività lavorative regolamentate e retribuite riflette la rilevanza e l'efficacia del percorso formativo offerto dal CdS, confermando la sua capacità di preparare gli studenti per il mercato del lavoro.

ANALISI CRITICA DEI DATI ED AZIONI CORRETTIVE PER IL RAGGRUPPAMENTO “INDICATORI DI OCCUPABILITÀ DEI LAUREATI”

Il riscontro occupazionale dei laureati del Corso di Studi in Viticoltura ed Enologia a un anno dal conseguimento del titolo risulta positivo, con percentuali superiori alla media nazionale, come evidenziato dagli indici iC06 e iC06_bis. Questo dimostra l'efficacia del corso nel preparare gli studenti per il mercato del lavoro, con una significativa proporzione di laureati che trova occupazione entro un anno dalla laurea.

È stato osservato un calo nel tasso di occupazione nel 2019 e nel 2020, che probabilmente rispecchia l'impatto della pandemia di COVID-19 e delle condizioni economiche congiunturali di quel periodo. Tuttavia, nel 2022, si è assistito a un'inversione di questa tendenza. Questo miglioramento suggerisce una ripresa del mercato del lavoro e una crescente riconoscibilità delle competenze e delle qualificazioni acquisite dagli studenti del CdS, nonché una resilienza del corso di studi di fronte a sfide globali e locali. In conclusione, questi dati confermano non solo la validità del percorso formativo, ma anche la sua capacità di adattarsi e rispondere efficacemente ai cambiamenti nel contesto occupazionale.

Il dato occupazionale dei laureati del CdS in Viticoltura ed Enologia è strettamente correlato alle dinamiche del mercato e alle condizioni economiche attuali, che sono particolarmente incerte a causa degli effetti post-pandemici e del conflitto in Ucraina. Queste circostanze rendono complesse le pianificazioni e le azioni a livello occupazionale.

Nonostante il CdS non possa intervenire direttamente sul mercato del lavoro, si sta impegnando per potenziare e rinnovare la collaborazione con le aziende vitivinicole, già avviata a livello di tirocinio, come possibile fonte di opportunità lavorative per i laureati. Inoltre, il CdS intende ampliare l'informazione sulle opportunità offerte dal servizio di Job Placement dell'Ateneo e sulle possibilità di svolgere tirocini post-laurea, anche con il supporto di finanziamenti regionali.

Questo contesto aiuta a comprendere il precedente rallentamento nell'acquisizione dei CFU da parte degli studenti. L'analisi congiunta dei dati sull'occupazione e sul conseguimento dei CFU suggerisce che, sebbene gli studenti possano impiegare tempi leggermente più lunghi per laurearsi rispetto alla media nazionale, la loro formazione risulta essere di alta qualità e ben valutata sul mercato del lavoro. In altre parole, il percorso formativo del CdS, pur richiedendo forse più tempo, sembra fornire agli studenti competenze e conoscenze particolarmente apprezzate e richieste dai datori di lavoro, confermando l'efficacia del corso di studi in termini di preparazione professionale.